

**Piccinni (Gdf)**  
**«Corruzione e agromafie, i nuovi nemici»**

**Giuseppe Crimaldi**

La Guardia di Finanza celebra oggi il 242esimo anniversario dalla fondazione con una cerimonia che, a Napoli, si terrà nella «piazza d'armi» della Caserma Zanzur. Il traguardo dei due secoli e mezzo di vita è ormai alle porte,

ma l'impegno delle fiamme gialle è sempre più vigoroso e attivo. Dalla parte della gente, dei cittadini onesti, dello Stato. Un bilancio positivo quello del Generale Piccinni, sulle attività svolte, e una linea da seguire per continuare a vincere: «I nuovi nemici da combattere sono agromafie e corruzione».

> A pag. 37

**L'intervista**

**«Agromafie e corruzione, i nuovi nemici»**

**Il comandante interregionale della Finanza, generale Piccinni: noi dalla parte dei cittadini onesti**

**Giuseppe Crimaldi**

La Guardia di Finanza celebra oggi il 242esimo anniversario dalla fondazione con una cerimonia che, a Napoli, si terrà nella «piazza d'armi» della Caserma Zanzur. Il traguardo dei due secoli e mezzo di vita è ormai alle porte, ma l'impegno delle fiamme gialle è sempre più vigoroso e attivo. Dalla parte della gente, dei cittadini onesti, dello Stato. «Il Corpo - spiega il comandante interregionale, generale di Corpo d'Armata Riccardo Piccinni - armonizza costantemente la propria iniziale missione adattandola ai cambiamenti imposti dalle incalzanti sfide proposte dall'evoluzione dell'economia, dalla globalizzazione del processo produttivo, dall'ampliamento dei mercati e dalla accresciuta competitività internazionale; e potenzia sempre più l'azione di contrasto agli illeciti nell'ambito della spesa pubblica»

**Tracciamo un bilancio delle attività svolte in quest'ultimo anno.**

«Il bilancio dei risultati conseguiti nei primi 5 mesi di quest'anno dal Comando Interregionale dell'Italia Meridionale può ritenersi assolutamente positivo. In Campania, Puglia, Basilicata e Molise ci siamo affermati quale forza di Polizia economico-finanziaria a tutela dell'economia legale, delle imprese e dei contribuenti rispettosi delle regole, garantendo contestualmente il bilancio dello Stato, dell'Unione Europea, delle Regioni e degli Enti locali dalle molteplici forme di illecito che generano sprechi di risorse

pubbliche. Oltre ad avere individuato ben 754 evasori totali, i finanziari del Comando Interregionale hanno potenziato l'attività di servizio nell'ambito del contrasto alle frodi nella spesa pubblica individuando sprechi per quasi 550 milioni di euro e frodi ai finanziamenti pubblici ed al «welfare» per oltre 125 milioni di euro».

**C'è stato un maggiore impegno sul versante della spesa pubblica?**

«È ormai evidente come il Corpo operi in prima linea e in modo «trasversale» sul fronte del contrasto all'evasione fiscale, allo spreco nella spesa pubblica ed alla corruzione in genere, rendendo sempre più efficaci le azioni di servizio nell'ambito dei fenomeni emergenti che vanno sempre più consolidandosi: l'«agromafia» e la «mafia degli affari», che arricchiscono con attività illecite anche la criminalità organizzata.

**Due nuove e forse ancor più subdole forme di crimine trasversale...**

«È così. Il primo fenomeno risulta molto radicato in Puglia e si caratterizza per due aspetti principali: lo sfruttamento dei lavoratori e, più specificamente, dei braccianti agricoli attraverso il «caporalato» e nella regolazione dei prezzi da riconoscere ai produttori agricoli, attraverso la costituzione di veri e propri «cartelli» che tendono ad abbassare il più possibile la remunerazione degli stessi produttori agricoli, a favore della filiera di intermediari che operano nel settore orto-frutticolo».

**E la mafia dei cosiddetti «colletti bianchi»?**

«Allo stesso modo risulta necessario il contrasto alla corruzione all'interno delle pubbliche amministrazioni, con

particolare attenzione al settore degli appalti pubblici, in cui si generano frequentemente distorsioni, sia sul corretto andamento della gestione della *res publica*, sia sulle dinamiche della libera concorrenza degli operatori del mercato, causando, il più delle volte, ingenti danni erariali. Per questo risulta sempre più efficace l'azione di contrasto verso sodalizi criminali sempre più ramificati che sono composti da imprenditori, politici, pubblici funzionari che mirano senza scrupoli all'arricchimento illecito attraverso lo sfruttamento indebito di ingenti risorse pubbliche».

**Risultati in concreto?**

«In tale ambito sono stati denunciati all'autorità giudiziaria 395 presunti responsabili di reati contro la pubblica amministrazione, sono stati controllati appalti pubblici per oltre 265 milioni di euro di cui 176 milioni risultati oggetto di assegnazione irregolare ed ulteriori 213 responsabili sono stati denunciati per irregolarità. La «mafia degli affari» è un fenomeno che si affianca ed in parte travalica la concezione che vede la criminalità organizzata suddivisa nelle tradizionali aree geografiche di intervento: la camorra a Napoli, la mafia in Sicilia, la sacra corona unita in Puglia e la 'ndrangheta in Calabria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

